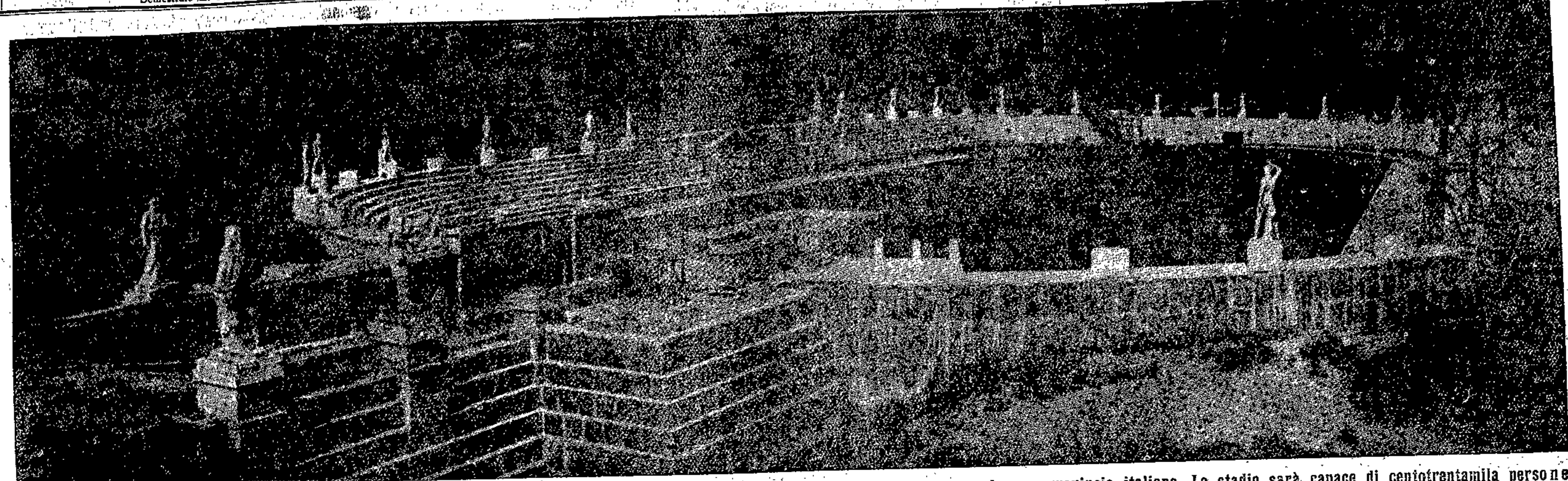


IL POPOLO DEL FRIULI

del lunedì

LUNEDÌ 5 Settembre 1932 - (Anno X) - N. 37 - Anno I - UDINE
Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 64
Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni cam. di altezza, larghezza di una colonna e venti col.
mercoledì L. 1,50; Finanziari, Locali, Assem. Difesa, Concorsi, Asto, Giuridici, etc. L. 1,50
Neerologia L. 2,00; Corpo del giornale L. 2,50 (Cassa governativa in più) - Ufficio Pubblicità
Udine, Via Protostura 5, tel. 9, 57 - Milano, Via Vivio 10 - tel. 70,583



La grandiosa visione dello Stadio di marmo nel Foro Sportivo Mussolini a Roma, circondato da statue di atleti offerte ognuna da una provincia italiana. Lo stadio sarà capace di centotrentamila persone

Annuncio all'Accademia fucista di Educazione Fisica sorge un grande Stadio in marmo, nelle dimensoni prescritte per le competizioni internazionali, che sarà formato da dieci ordini di gradinate per lo sviluppo complessivo di 5 chilometri, al centro delle quali è il podio, già ultimato, riservato al Duce.

Allo Stadio si accederà dall'esterno, per mezzo di un ampio circolo carrozzabile sottostante le gradinate stesse. Si calcola che sono impiegate in quest'opera monumentale duecentocinquante metri cubi di marmo di Carrara, pari a settemila tonnellate. Lungo l'estremo margine dello Stadio, sono poste novantadue statue di atleti alle quattro metri, che, oltre a costituire una classica espressione di forza e di bellezza, sono al tempo stesso il ricordo permanente di tutto le province d'Italia, idealmente riunite nello sforzo di rinnovamento fisico e morale della Nazione. Secondo la disposizione indicata nella pianta generale, nel Foro Mussolini troveranno inoltre posto uno stadio che potrà ospitare 430.000 persone, campi per il gioco del tennis, e pallacanestro, calcio, rugby, skating, piste per corse, salti e lancio del disco, del giavellotto e della palla di ferro, un teatro all'aperto, un campo di tiro a volo, due piscine, una scuderia circondata da una spiaggia artificiale, ed una coperta, un galoppatoio con annessa scuderia ed infine un grande autoparco.

Tutte queste opere saranno opportunamente isolate fra loro con bei giardini e ombrosi parchi sovrastanti da grandi viali. Sulla riva destra del Tevere, troveranno posto le costruzioni per il canottaggio con relativa banchina di approdo.

Al centro dell'area del grande Foro sarà collocata la Colonna Mussolini, il più grande monumento marmoreo che il mondo conosca. Strappata dalle viscere delle generose montagne apuane, l'enorme blocco è stato calato a mare, più che con i mezzi meccanici, con la forza di una volontà ferrea animata da una grande fede. ed è giunta a Roma il 26 giugno dell'anno VII risorgente il vecchio Imperatore Romani dalle lontane regioni conquistate (Invasum vad usum fori). Finalmente in questi giorni l'obelisco marmoreo verrà innalzato nel grandioso Foro, a conclusione di lunghi e nudi sforzi tecnici e di maestranze, per brillare nel candore del suo marmo, al bel sole di Roma.

Al campo "Dux", La domenica degli avanguardisti

Stamane alle ore 7 ai Parioli si sono riuniti i giranti del concorso "Dux" divisi in 50 giurie, distribuite fra le dieci prove che costituiscono il decathlon avanguardista. Erano presenti la presidenza e la segreteria al completo, i relatori del concorso, della giuria di appello. Alla stessa ora è pure avvenuta l'adunata dei 1400 graduati che comandano le squadre ginnastiche. Ai giurati e ai caposquadra l'on. Ricci ha portato il suo saluto, sottolineando l'importanza della grande manifestazione ginnica militare, che ripete anche quest'anno il suo esperimento su una vasta scala e con più accuratezza ed intensa preparazione. L'on. Ricci ha messo in rilievo anche l'importanza della collaborazione degli ufficiali dell'Esercito e della Milizia ai quali ha rivolto un particolare ringraziamento. L'importante massa dei dirigenti del concorso, oltre 2 mila persone fra giurati e caposquadra, ha entusiasticamente applaudito il Presidente dell'Opera Polilica.

La storia di simile. Un'immensa costruzione fra due colline, con uno stadio all'antica, decorato con 92 statue in marmo di Carrara di 4 metri di altezza, e soprattutto, con palestre e costruzioni per l'educazione fisica. Io mi ricordavo di quelle parole: «Ad ogni fanciullo noi rendevamo la salute con la vita, all'aria aperta e lo sport; in seguito noi rendevamo questi giovani forti ed audaci». Un nuovo esempio: noi passiamo, rientrando a Roma, davanti al campo dove 4 mila giovani avanguardisti, venuti da tutte le parti del mondo, vivono sotto le tende. Bisogna dirlo: bisogna vederlo e bisogna confrontarlo con ciò che avviene presso di noi in mezzo all'indifferenza.

Gli avanguardisti del campo "Mussolini", in viaggio per le rispettive sedi

Le partenze degli avanguardisti all'estero dal campo "Mussolini" per le rispettive sedi, cominciate la mattina del 3 corrente, si svolgono normalmente e si susseguono fino ad esaurimento del campo. Sono stati organizzati treni speciali per le stazioni di frontiera Domodossola, Chiasso, Postumia, Brennero, Tarvisio, Luino e per i porti di Livorno, Brindisi, Bari e Napoli. Da tutti gli avanguardisti s'imbarcano per i porti del bacino del Mediterraneo.



Il Principe di Piemonte accompagnato dall'on. Ricci al "Foro Mussolini"

La settimana lavorativa di 40 ore in un commento inglese

LONDRA. La "Morning Post" da Roma scrive che la proposta italiana a Ginevra per la settimana di lavoro di 40 ore è ispirata al criterio che i continui progressi della razionalizzazione nella maggior parte dei Paesi renderanno indispensabile necessaria la riduzione degli orari. Meglio quindi per tutti i Paesi studiare il problema in tempo per arrivare ad un accordo internazionale sull'argomento. La razionalizzazione della mano d'opera come ha rilevato testé lo onorevole Biagi, produce spesso un aumento di disoccupazione;

la riduzione della settimana lavorativa, continua il giornale, sarebbe il mezzo più efficace per controllare la tendenza alla creazione di disoccupati. L'Italia è pronta ad agire in tal senso, ma la questione è d'interesse internazionale perché se un Paese adotta la settimana di 40 ore anche gli altri devono adottarla. Il giornale avverte che non si tratta di ridurre i salari in proporzione, altrimenti si ridurrebbe la produzione in costante aumento, e conclude dicendo che la settimana di 40 ore è considerata come un limite di riduzione effettuale per ora, ma taluni propongono una riduzione anche maggiore, ossia quella di 36 ore la settimana.

La storica regata reale sul Canal grande corsa all'augusta presenza dei Principi

VENEZIA, 4. Onorata dalla augusta presenza dei Principi di Piemonte, si è corsa oggi sulle acque del Canal grande, la storica regata reale, la più tipica e fastosa di tutte le feste popolari veneziane. La competizione remiera è stata preceduta dal tradizionale sfilamento lungo la meravigliosa via acqua del fantastico corteo costituito dalle bissonne, dalle gondole di gala, dai battistrada e dalle imbarcazioni delle società di canottaggio.

Il corteo, sfiorante di ori e di colori, formatosi fin dalle 14 davanti alla sede del Comune, si è diretto all'approdo del giardinetto reale per incontrare l'augusta coppia Sabauda, che, unitamente a S. A. R. il Duca di Genova ed ai personaggi del seguito, è salita a bordo di un'artistica imbarcazione alleghese la forma di un'antica galia. Il corteo ha rifatto quindi il percorso in senso inverso, percorrendo il Canal grande sino alla stazione di dove nuovamente è retroceduto per andare ad allestirsi a Cà Foscari.

Ad un balcone dello storico palazzo si sono affacciati, per assistere allo svolgimento della regata, i Principi attorniti dalle autorità. Al suo passaggio lungo il Canal grande la Coppia principesca è stata fatta segno ad acclamazioni ed applausi, ai quali i Principi hanno risposto sorridenti. L'entusiasmo ha raggiunto la massima intensità nei pressi del ponte di Rialto, dove più folta era la moltitudine di popolo.

Altri sedicimila operai dichiarano lo sciopero in Polonia

VARSAVIA, 4. E' stato iniziato lo sciopero di diecimila operai della raffineria di Nafta nei distretti di Cystawstawistaw e Wawroszowice. Oltre scimila operai delle manifatture di stufe a Lódz si sono anche essi messi in sciopero.

L'arresto di un individuo coinvolto nel ratto di Lindberg

JOHNSTOWN (Pennsylvania) 4. Si annuncia un importante arresto compiuto dallo sceriffo del luogo, arrestato che sarebbe in relazione con il rapimento del piccolo Lindberg. Un individuo di nome Clarence Stenck è stato arrestato nella montagna; esso sarà consegnato alle autorità.

Mentre la Germania cerca la sua via

Un'imponente adunata di deputati hitleriani, tutti in camicia bruna, alla vigilia della riapertura del Reichstag.

L'ammirazione di un giornale francese per il Foro Mussolini e i campeggi fascisti

PARIGI, 4. La Paris Sotr, sotto il titolo: «Dalle belle parole sportive di Mussolini agli olimpionici italiani, all'intensa preparazione atletica di una Nazione», riceve una corrispondenza da Roma relativa al ricevimento in Campidoglio degli atleti. Il corrispondente, dopo avere riportato le parole di elogio che il Duce ha rivolto agli olimpionici, così conclude: «Due ore più tardi lo ripensavo, visitando quel formidabile istituto di educazione fisica che si trova alle porte di Roma, a quelle parole: lo ho veduto lo Sport-Forum di Berlino, dove si creano dei dirigenti sportivi, dove si formano delle forze nuove. Ieri ho visto qualche co-

Il magnifico incremento della Fiera del Levante di Bari

BARI, 4. Ecco i dati relativi allo sviluppo della Fiera del Levante di Bari dal 1930 al 1932. Espositori italiani nel 1930 numero 1221. Nel 1931 n. 3227. Nel 1932 n. 3062 sino ad oggi e vi sono altre adesioni in corso. Espositori stranieri nel 1930 numero 134; nel 1931 n. 351; nel 1932 n. 609. Nazioni partecipanti N. 29 di cui 10 ufficialmente. Superficie della fiera nel 1930 metri quadrati 125.400; nel 1931 mq. 160.400; nel 1932 mq. 185.900. Area occupata dai padiglioni nel 1930 mq. 36.708; nel 1931 mq. 60.108; nel 1932 70.520. Visitatori nel 1930 n. 1.000.000; nel 1931 1.200.000; padiglioni nuovi costruiti nel 1932, n. 22.

Il cambio della guardia nelle Federazioni di Bolzano e Verona

ROMA, 4. L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «I Segretari politici delle Federazioni prov. fasciste di Bolzano e Verona, Felice Rizzi e Giuseppe Bernini-Epri, per ragioni di carattere personale hanno rassegnato la dimissioni. Il Segretario del Partito, ha proposto in loro vece a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato i relativi decreti, per la federazione di Bolzano il senatore Francesco Bellini e per la federazione di Verona il dottor Agostino Podestà.

Al Barrello di Fregene

«Sotto il cartello "E' abolita la stretta di mano". Si saluta rottonamente», il Commendator X, ogni volta che entra una persona di riguardo, prima saluta con un inchino, poi col saluto romano, poi con la «stretta» abolita, infine con un nuovo saluto romano, accompagnato da un secondo inchino.

ME NE FREGO

Saluti. Scrive «Il Barrello» di Fregene: «Sotto il cartello "E' abolita la stretta di mano". Si saluta rottonamente», il Commendator X, ogni volta che entra una persona di riguardo, prima saluta con un inchino, poi col saluto romano, poi con la «stretta» abolita, infine con un nuovo saluto romano, accompagnato da un secondo inchino.

Il millecinquentesimo convegno di propaganda per l'incremento delle concimazioni

ROMA, 4. In seguito a deliberazione del Comitato permanente del grano il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, costituito in seno al Sindacato dei tecnici agricoli, ha organizzato oggi in tutta l'Italia oltre 1500 convegni di propaganda rurale, con la approvazione e la adesione del Ministero dell'Agricoltura S. E. Acerbo, del Segretario del Partito S. E. Starace e del Presidente della Confederazione naz. fascista degli agricoltori on. Tassinari e della Confederazione naz. dei Sindacati fascisti dell'agricoltura on. Razzano.

All'insegna del ME NE FREGO

Saluti. Scrive «Il Barrello» di Fregene: «Sotto il cartello "E' abolita la stretta di mano". Si saluta rottonamente», il Commendator X, ogni volta che entra una persona di riguardo, prima saluta con un inchino, poi col saluto romano, poi con la «stretta» abolita, infine con un nuovo saluto romano, accompagnato da un secondo inchino.

In piedi!

Norma di stile fascista (richiamata dal Segretario del Partito) «Il saluto romano non dovrà essere fatto stando seduti». Il saluto romano è simbolo di nobiltà e costume civile della più grande storia e del più grande popolo. Il simbolo richiamato in vita, col fascio, ad incitamento ed a preferire le varietà elette di frumento. Le riunioni, che si sono svolte tra il più grande fervore degli agricoltori, si sono chiuse con vivissime acclamazioni al Duce ed al Regime. Prima che comincino i convegni di propaganda rurale in modo che la prossima annata granaria possa iniziarsi nelle più favorevoli condizioni.

L'adunata a Roma degli intellettuali

ROMA, 5. Circa l'adunata in Roma degli iscritti ai Sindacati Nazionali Artisti e Professionisti, conosciuto sotto il nome di «Adunata degli Intellettuali» che avrà luogo all'Augusteo il 1.º ottobre p. v. l'«Agenzia d'Italia» è in grado di annunciare che per disposizioni superiori invitati ad intervenire sono soltanto i dirigenti di categoria, presidenti dei comitati provinciali, con i rispettivi direttori, nonché tutti i Segretari dei vari Sindacati accompagnati ugualmente dai loro direttori. Saranno così in tutto dai 7000 alle 8000 persone, le quali formeranno la Prima Adunata di tutte le categorie, che costituirà il nucleo della Confederazione Nazionale dei Sindacati Artisti e Professionisti. L'adunata si aprirà il 1.º ottobre alle ore 10 con l'intervento di alta autorità del Governo e del Partito e sarà continuata nel pomeriggio e nel giorno successivo.

Gran mondo

Sulla Costa Azzurra, sopra incantata dove si espongono i fiori più cospicui e più vistosi del gran mondo internazionale, fuoreggia uno sport che nella sua audace novità risveglierà l'interesse degli annottati della «vita», che non hanno più nulla, nel loro meschino orizzonte di godimento, da guardare: le corse degli scarafaggi! Ma, veramente non è una novità, commenta «Il Popolo di Lodi»: questo nobilito sport è da tempo immemorabile, in grande onore nella galère e guardate di tutto il mondo. Come prova del buon gusto e della gentilezza del gran mondo internazionale, si può essere soddisfatti!.

CRONACA CITTADINA

PER LA SANITÀ DEL POPOLO

La vasta attrezzatura antituberculosa nella provincia di Udine

Negli scorsi giorni abbiamo illustrato lo stato attuale dei mezzi esistenti nella provincia di Udine per la difesa sociale contro la tubercolosi.

Quest'opera altamente umanitaria e volta alla preservazione della stirpe, ha per centro propulsore il Consorzio provinciale antituberculoso che integra e coordina i servizi antituberculosi, sotto la illuminata presidenza di S. E. l'on. prof. Alberio Aquilini.

Oltre alle istituzioni cui abbiamo fatto ampi cenni e delle quali ho scritto in chiara sintesi il dr. Ferrando Giglio direttore del Consorzio, in un opuscolo di recente pubblicazione, vogliamo ricordare le seguenti:

Colonia alpina di Frattis
Nel 1893 ad opera di una Commissione della quale faceva parte anche la Società dell'Infanzia, venne inaugurata la Colonia Alpina di Frattis (930 metri sul livello del mare) in quel di Povegliano, ove in una casa affittata vennero inviati alla cura dell'aria balsamica dodici bambini poveri bisognosi.

Successivamente la amministrazione della Colonia passò esclusivamente alla Società Protettrice dell'Infanzia, che nel 1901 poté costruire un fabbricato su fondo proprio, capace di sessanta bambini.

Il detto fabbricato in seguito ad ampliamenti ed a completa ricostruzione nel dopo guerra è attualmente capace di 180 letti per curandi, oltre i locali di isolamento apparsi, il tutto in muratura, con servizio di acqua corrente, fognatura ecc.

Vi trovano ricovero i bambini da 6 a 14 anni di età affetti da anemia, micropoliemia, debolezza costituzionale, diatesi linfatica, malaria. Il soggiorno non è inferiore ai 45 giorni e si praticano due turni dal giugno all'agosto. Annualmente beneficiano della cura oltre 300 bambini poveri.

Colonia marina di Grado
Dopo la grande guerra, cessata la profuganza, e ritornati ad Udine, la maggior preoccupazione della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, nella attuazione del suo compito, per quanto riguarda la salute della infanzia è stata data soprattutto dalla tubercolosi e ciò principalmente per le particolari condizioni della Provincia, dove la tubercolosi, per i disagi causati dalla guerra e dalla invasione nemica, aveva avuto una diffusione allarmante.

Pertanto nel 1920 con un onere di circa 100.000 lire a carico della Società Protettrice dell'Infanzia, fu fatto acquisto di una Villa sulla spiaggia di Grado per adibirsi a Colonia Marina.

primavera 1919. Continuò negli anni successivi con sviluppo sempre maggiore anche per l'aiuto validissimo della beneficenza. Commissione Provinciale di Venezia, di Lignano, di Cavazzana e di Rimini e nel 1921 il Pro Infanzia allo scopo di dare alla sua attività ed al suo programma un più largo sviluppo, adeguato ai sempre crescenti bisogni soprattutto del dopo guerra, ha disposto, per la fondazione ed il funzionamento di una Colonia Alpina in Povegliano ridente localmente al Comune di Matriago. A facilitare tale compito ha giovato il generoso concorso della cittadinanza, al quale ha fatto seguito la concessione di una forte quantità di materiale: ietteraccio, biancheria, utensili ed altro da parte del Ministero delle terre liberate.

La Colonia di Povegliano, capace di 45 letti, ha ospitato in due turni 80 bambini ogni anno fino al 1929 con esito soddisfacente sotto ogni riguardo. L'edificio di Povegliano era stato scelto ed utilizzato in via provvisoria, mancando nei primi tempi i mezzi per avere una Colonia nella località desiderata, con i requisiti necessari.

Il Comitato rispondendo con entusiasmo all'appello del Governo Fascista per la rieducazione fisica e morale dell'infanzia, ha intensificato la sua opera di propaganda per procurare i fondi necessari per avere una Colonia propria in località rispondente allo scopo e questa, col concorso del Comune, ha potuto sorgere in una bellissima e salubre zona della Carnia in località Pradibosco nella Val Pesarina. La nuova Colonia inaugurata il 3 agosto 1930, venne fornita del materiale necessario completamente a nuovo ed è composta di due fabbricati e di altro piccolo sito a nord dei due primi. Dispone per intanto di 80 letti, che è attrezzata con mezzi tali che potrà accogliere comodamente in secondo tempo, che si spera breve, oltre 130 bambini per turno.

Il Pro Infanzia nel decoro attuale ha potuto così inviare alla propria colonia alpina n. 150 bambini, divisi in due turni di 40 giorni per volta.

Per avere un giusto criterio sulla portata di questa beneficenza istituzione di carattere esclusivamente comunale basta tener presente che dalla sua fondazione alla fine del decoro anno 1931 ha potuto raccogliere la cospicua somma di lire 591.404,53, attraverso obbligazioni e sussidi avuti da Enti pubblici e privati, dal Comune e dalla cittadinanza che apprezza molto questa istituzione. I bambini che in tal modo poterono usufruire di adeguata assistenza usufruirono di 2539 del quale 1389 beneficiano delle cure marine, 1015 della cura alpina ed i rimanenti 144 furono assistiti con sovvenzioni in natura a domicilio sia per integrare la assistenza data in colonia o per migliorare la alimentazione in famiglia sempre però sotto il controllo severo del Comitato, che prodiga nel miglior modo possibile tutta la sua attività fatta di bene per la salvezza della infanzia minacciata dai mali specialmente da quello tubercolare.

Le Colonie Elioterapiche
Oltre a queste Istituzioni, la Provincia di Udine, per la lotta contro la tubercolosi può disporre di colonie elioterapiche estive, le quali funzionano tutte con criteri di scelta e di cura unitari, poiché largamente usufruita l'Opera del Dispensario antituberculosi in tutte queste varie manifestazioni assistenziali.

Le Colonie Elioterapiche, alcune delle quali sono locali, mentre parte sono a stera d'azione mandamentale, vengono aumentate e organizzate dall'Ente Opere Assistenziali del Partito Nazionale Fascista che ha esplicato un'azione vigile ed intensa di propulsione ed inquadramento e di controllo come emerge chiaramente dai dati statistici che qui di seguito è pubblicato. Di fatti si rileva come nel 1931 ben 5278 furono i fanciulli assistiti con l'invio al mare, al monte ed ai campi solari, mentre nel 1930 erano stati solamente 4330. L'attività profilattica e curativa che si esplica a favore dell'infanzia nelle Colonie climatiche estive, ha dunque avuto, nella stagione decorata 1931, un incremento di quasi 50 per cento rispetto alla stagione precedente: risultato invero ottimo, ove si considerino anche le difficoltà economiche dello attuale periodo. Tutte le organizzazioni hanno funzionato in modo soddisfacente.

A stagione ultimata, l'Ente Opere Assistenziali (che ha sempre mantenuto nella sua azione stretti e cordiali rapporti col Consorzio Provinciale Antituberculoso) ha affidato al Direttore del Consorzio Antituberculoso il compito di provvedere affinché durante l'inverno tutti quei bimbi che fruiscono delle cure climatiche fossero periodicamente sottoposti a visite di controllo, allo scopo di accertare in

quale misura e per quanto tempo perdurano i benefici ottenuti alle Colonie estive.

Questo studio verrà comunicato alla fine dei controlli periodici, e in base alle risultanze di tali esami, si potranno così sempre meglio e più razionalmente predisporre le provvidenze assistenziali per l'avvenire.

L'elenco riassuntivo dei bambini assistiti alle Colonie estive durante l'anno 1931, raggiunge un totale complessivo di 5278 bambini.

Istituti di ricovero per malati tubercolosi
Può chiudere degnamente questa rapida rassegna delle più importanti istituzioni antituberculose della provincia di Udine, la situazione attuale circa la potenzialità di letti per ricovero dei malati tubercolosi nei vari istituti ospedalieri e sanatoriali.

Promossi taluni, aiutati quasi tutti dal Consorzio Provinciale Antituberculoso, vengono istituiti presso gli Ospedali della Provincia e i reparti speciali per tubercolosi, in modo che oggi la Provincia ha nel suo territorio una dotazione di 320 letti presso i vari ospedali, ed una cinquantina di letti presso il Sanatorio di Buttrio in Monte.

Se si tiene presente che la mortalità nella provincia di Udine durante l'anno 1931 è risultata dalla indagine fatta dal Consorzio di 600 casi, si deduce che il numero dei letti attualmente esistenti permette già una razionale e sistemata ospedalizzazione, poiché non bisogna dimenticare che le forme sanatoriali trovano spesso asilo presso istituti specializzati fuori provincia specialmente nei riguardi dei tubercolosi a carico della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali.

Il programma del Consorzio però avere un numero di letti sufficienti al doloroso fabbisogno, si può così dire quasi attuato.

Le riunioni di propaganda per le conciazioni
Ieri si sono svolte in Provincia le riunioni di propaganda indette dal Sindacato Friulano tecnici agricoli, in conformità alle direttive del Comitato nazionale per l'incremento delle coltivazioni, ossia allo scopo di indurre i rurali ad una intensa ripresa dell'impiego di concimi chimici e per una sempre maggiore diffusione delle razze e delle varietà precoci di frumento.

Alle dette riunioni sono intervenuti in folla gli agricoltori e in ogni centro presenziavano le autorità locali.

Tutti gli oratori hanno svolto il tema con efficacia, illustrando inoltre le provvidenze del Governo fascista a favore dell'Agricoltura, suscitando manifestazioni di riconoscenza al Duce e di attaccamento al Regime.

Le riunioni sono state tenute nei comuni e dagli oratori seguenti:
Pordenone: prof. E. Marchetani.
S. Daniele: dott. Jochen Dorta.
Palmanova: dott. Domenico Doglio.
Rivignano: dott. Gino Roatti.
Cividale: dott. Guido Poggi.
Cerrignano: dott. Valentino M. Aiscola.
Latisana: dott. Elio Minutello.
Codroipo: dott. Pietro Zanattini.
S. Vito al Tagliamento: dottor Carlo Sambuco.
Socchie: dott. Giovanni Dubba.
Spilimbergo: dott. Fausto Misio.
Torrebeltramo: dott. Urbano Botto.
Montebelluna: dott. Gaetano Astorri.
Azzano X: dott. Renato Cantarutti.
Gemona: dott. Giacomo Lucchini.

Sindacati Professionisti e Artisti
Riunione Comitato provinciale
Il Comitato Provinciale del S.E. P.A. è convocato in seduta per le ore 16 di oggi. Alle ore 17 si riunirà il Consiglio direttivo della Sezione Provinciale dell'Istruzione e Propaganda Popolare.

VI Mostra d'Arte
La consegna delle opere entro domani.
Gli artisti friulani, iscritti alla VI Mostra d'Arte del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti, della Venezia Giulia, sono avvertiti che la consegna delle opere non efficace dovrà essere effettuata entro le ore 10 di domani, martedì 6 corr.

Le opere saranno portate presso la Sede del Comitato Provinciale (via Aquileia 3, Udine) dove la giuria le esaminerà. Dopo il vaglio della giuria, gli artisti provvederanno per proprio conto, ad invitare le opere accettate a Trieste.

Gli artisti che non sono ancora regolarmente iscritti al Sindacato Belle Arti (Tessera anno 1932) sono invitati a farlo entro domani.

Il ballo da Fant
pro Unione Clechi
Domani 6 corr., alle ore 21, nei Giardini Fant di Tarcento, si svolgerà l'annunciata festa da ballo a beneficio dell'Unione Clechi, completata dall'esecuzione di alcuni numeri di danze classiche. Ricordiamo che il prezzo d'ingresso si fissa in L. 3 per le signore e L. 5 per gli uomini. Siamo certi che l'interesse del trattenimento si richiami al ritrovo tarcentino il consueto numero pubblico.

Lotteria pro erigendo asilo in San Gottardo
Allo scopo di realizzare i mezzi occorrenti per la costruzione di un edificio ad uso Asilo per l'infanzia della numerosa popolazione della borgata di S. Gottardo fuori porta Cividale, un apposito comitato, presieduto dal fiduciario del 3.º Gruppo Rionale signor Giovanni Cerutti e di cui fanno parte don Primo Palla parroco del S. Cuore quale vicepresidente; rag. Giuseppe Bernardis, N. Gamberini, A. Gaudio, A. Gelodi, cav. dott. Bonaldo Muratti, G. Olivo, mons. E. Palla, quali membri, nonché il sig. M. Dorigo quale segretario, ha indetto una lotteria.

Da anni è sentita, nel vasto e popoloso rione, la necessità di un Asilo ed ogni popolo ed autorità vivamente desiderano che essa trovi la sua completa realizzazione. Prova ne è la calda raccomandazione che fanno S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, il Comandante ing. Comessatti, Segretario Federale, con il loro valido appoggio. Eppertanto il Comitato fa calcolo sull'interessamento zelante di tutti i distributori di cartelle, affinché queste siano vendute nell'ordine.

La Giornata dell'uva e del vino a Tarcento

Tarcento, l'amena cittadina delle nostre Prealpi, inaugurerà l'11 settembre prossimo, con l'ampia presenza di S. E. Marescalchi, il tradizionale Mercato dell'uva e del vino. Centro importantissimo di questo «frutto figlio del sole», di questa «vita rionanza» per il suo «Verduzzo Ramandolo», vino il più celebrato della zona.

Ecco ciò che in proposito, scrive il dott. Dorigo:
«Fra i vitigni bianchi, il Verduzzo tiene in Friuli il primato. La zona «classica» del Verduzzo è quella di Nimis, e precisamente l'insieme di colli delimitati nel corso del Cornapio e del Torre fino alla loro confluenza. Ramandolo è il paese privilegiato; dove il Verduzzo è assunto ai più alti fastigi, per merito di valenti viticoltori, che di tale vitigno hanno fatto la loro più nobile passione. Vivo abbiamo il ricordo delle mostre agricole di venti anni fa, organizzate a Nimis... dove il Verduzzo si rivelava in tutta la gloria dei suoi pregi. Particolarmente ricercato era allora il Verduzzo di Ramandolo, asciutto e «clapungo», che rivelava il sapore della roccia dalla quale la radice aveva tolto il suo nutrimento. Era un verduzzo confinato con uve sciolte, in parte appassite e tale ne era la delizia, che «lo dolce ber» mai non aveva sazio». Il conte Giuseppe di Brazza al banchetto tenuto in occasione della Mostra vinicola di Nimis, auspicò al Verduzzo un avvenire e una fama pari a quella del Marsala. Per non deludersi, troppo delle care memorie e perdarci nei voli della fantasia, diremo che il Verduzzo, è vitigno friulano antico e ben difficile riuscirebbe tracciare le origini. Predilige i terreni collinari e precollinari relativamente freschi della zona che va da Gemona, Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, fino a Cividale. Anche nella pianura vi sono piaghe favorevoli. Oltre il Tagliamento è poco conosciuto. Il Verduzzo è un vitigno nobile, che conviene diffondere nelle località dove le condizioni d'ambiente gli sono proprie. A Nimis e nei paesi vicini, dove abbondano viticoltori appassionati ed intelligenti, la coltivazione del Verduzzo meriterebbe di essere il più possibile estesa ed industrializzata, perché i consumatori non mancano».

Il parco di Pileoso di Tricesimo aperto al pubblico
Nei giorni 10, 11 e 12 settembre, in occasione del VI. Mercato Concorso provinciale animali da cortile, il pubblico per la prima volta sarà ammesso a visitare il meraviglioso e suggestivo parco di Pileoso di Tricesimo. Lo stesso sarà abbellito dalle 450 gabbie, nelle quali troveranno ricovero i più bei rappresentanti di polli, tacchini, oche, anitre, colombi, fagiani, pavoni, conigli ecc. ecc. di grande interesse per gli agricoltori e per il pubblico tutto che potrà, in questa occasione, valutare lo sforzo degli allevatori per raggiungere la selezione degli animali da cortile, che rappresentano uno dei più importanti aspetti per l'Economia Nazionale.

In questa occasione un speciale Comitato, costituito dalle signore di Tricesimo che si interessa anche delle opere benefiche di assistenza sociale, sta lavorando per curare l'allestimento di uno speciale ed elegante buffet. Le signore stesse, con una squisita gentilezza, presteranno la loro opera per la distribuzione di panini imbottiti e di pregiatissimi vini della bonifica rollinaria di Savorgnan del Torre. Il ricavato andrà a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Le tranvie del Friuli, per dar modo a tutti di poter partecipare alla magnifica manifestazione, hanno concesso una speciale riduzione sul biglietto di andata e ritorno.

L'indiscussa importanza della Mostra è valorizzata dalla ambita visita di S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste.

Il Comitato prevedendo una forte affluenza di visitatori, ha curato nei minimi particolari la organizzazione in modo che il pubblico possa trovare come sempre, in Tricesimo, confortevole ospitalità.

Croce di guerra
Con recente decreto del Ministero della Guerra, il vigile urbano Costante Portograndi è stato decorato della croce al merito di Guerra, per essersi distinto quale artigliere durante un'azione sul Piave nell'ultima grande guerra. Congratulazioni!

La caduta di uno studente
Lo studente Gino Codugnello di Enrico di anni 16, abitante in via Grazzano 66, in seguito a caduta accidentale, riportò varie escoriazioni al gomito, destro ed al ginocchio sinistro. Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

In rissa
Fu medicato ieri all'ospedale, il sedicenne Dino Calvelli di Nicolò, abitante in via Ciro di Pers, per escoriazioni al collo e contusioni multiple, riportate in rissa. Guarirà in pochi giorni.

Radorario giornaliero
Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20.30: Concerto orchestrale e commedia. Palermo — Ore 20.45: «Polittico» opera di G. Donizetti (Registrazione). Vienna — Ore 19: «Don Carlos» opera di G. Verdi (dal Teatro Civico di Vienna). Hellsberg — Ore 21.10: La piccola Caterina di Heilmann, opera di C. M. Weber (dalla Biblioteca statale di Berlino).

TRATTORIA COMUNALE
Lunedì 5. — Mattina: Pastà sfoglia all'ovo in brodo o asciutto; bollito di testina o di manzo; contorni. Sera: Riso e zucchini; vitello in umido; contorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini
Le recite dell' "Aurora"
La gioconda Compagnia di operette Aurora, ha incontrato ieri al Puccini l'entusiastico successo delle recite precedenti.

Nella mattinata è stata replicata la briosa rivista «Caporal Sinesin» di Dall'Argine alla quale ha fatto seguito l'applauditissima operetta «La zia di Carlo».

Anche alla sera, in «E» arrivate l'ambasciatore di Corradi e «Le Psicopoli» ovvero «Tutti all'Inferno» l'interpretazione della Compagnia, egregiamente diretta da Gino Tozzi, è stata affiatatissima colorita e calorosa. Il pubblico è accorso numeroso ad entrambe le recite, non ha mancato di sottolineare con vivissimi applausi le più gaie battute dei brillanti esecutori.

Per questa sera è annunciato «Amami Alfredo» operetta in tre quadri del maestro Bellini. Seguirà «Rivista... che passione!» cinque quadri di Gibos.

Spettacoli d'oggi
TEATRO PUCCINI
Compagnia d'Operette e Riviste «Aurora»
AMAMI ALFREDO! Operetta di Bellini. — Seguirà RIVISTA... CHE PASSIONE! di Gibos e Tanzi burlesco. — Ore 21.
CINEMA CECCHINI
TRADER-HORN. — Il mercante d'avorio. — Film miracolo parlato in italiano della Metro che ha suscitato nel mondo il massimo entusiasmo. Oggi ultimo giorno. — L. 1, 2, 3 — Ore 17.
CINEMA IMPERO
NOTTE D'AMORE. — Film paszionale di grande successo interpretato da Pauline Sharke e William Collier. Fuori programma «Il mondo illustrato». — Ore 17.
CINEMA EDEN
IL SOSTA INTRAPRENDENTE. — Comichissima vicenda amorosa. Capolavoro U.F.A. sonoro e cantato. Segue «Giro di Francia» e «Treno di Bruscolo». — Ore 17.

Cinema EDEN
Giovedì 8 Settembre
Inaugurazione della stagione cinematografica con il capolavoro:
Capriccio di Femmina
PARLATO IN ITALIANO
Edizione italiana esaltata in Roma negli stabilimenti «Cines»
L'affascinante bellezza della protagonista domina in questo film superba e fatale
Brigitte Helm

Istituto Renati - Udine
Sezione Maschile
RETTA MODICA - SPESE LIMITATE - AMPI LOCALI - VISTI CORTILI - GLI ALLUNNI FREQUENTANO LE SCUOLE PUBBLICHE.
A richiesta viene spedito programma

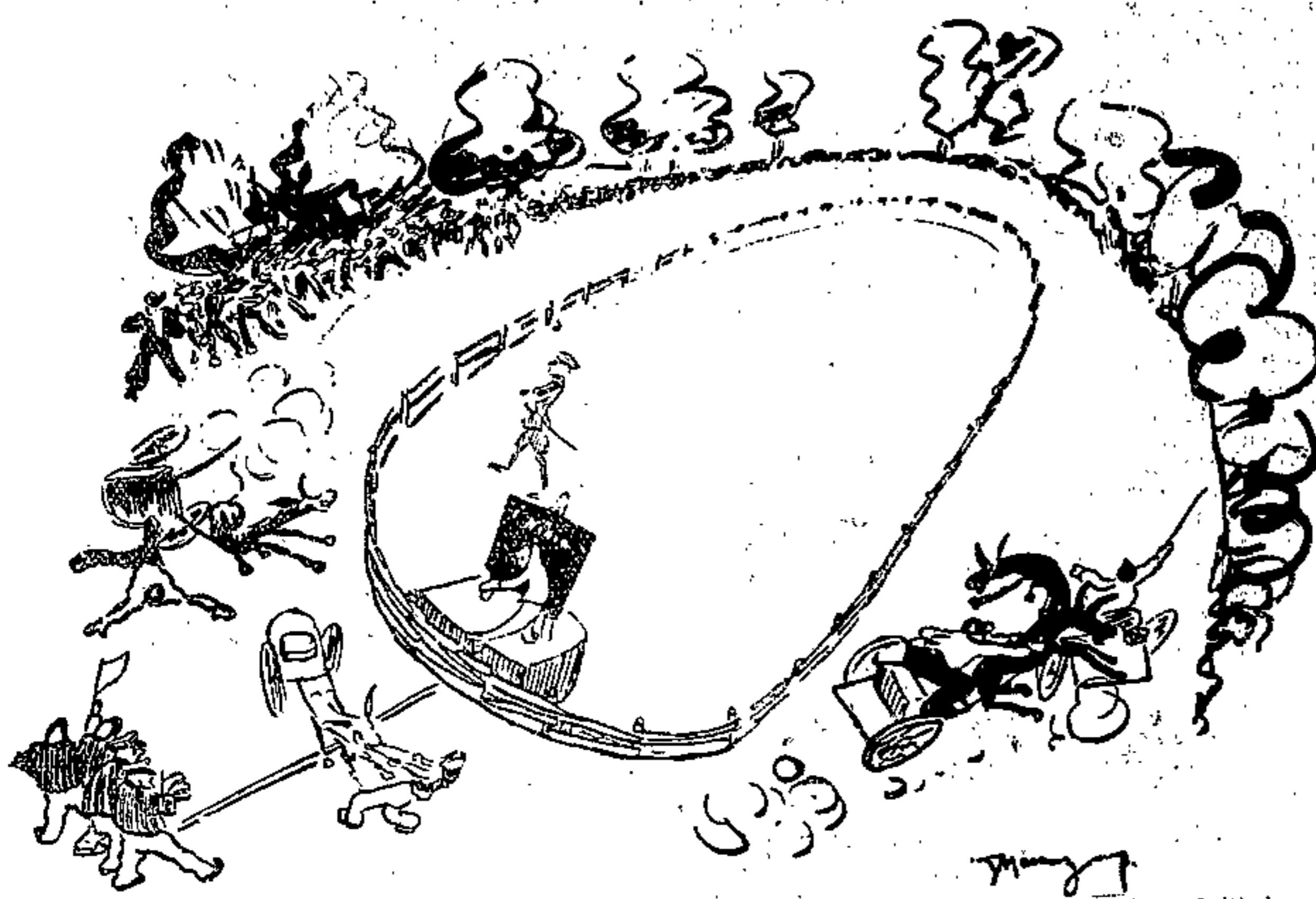
CALLI RYA
spariscono usando il rinomato unguento
preparato nella FARMACIA SPONZA - Trieste
V. Montebello 9 (Ritorno) L. 2.85
in tutte le farmacie

Dr. F. MALATTIE POLMONARI
Malattia Interera RAGGI X, Terapia Fisica
Via Aquileia 3, tel. 777
tutti i giorni
S. VITO al Tagl. Lunedì, Mercoledì, Venerdì, mattina
Viste e cure anche a domicilio
Malattie Polmonari
E MEDICINA GENERALE
DOCT. CERRETTI
GABINETTO RADIOLOGICI
Visite tutti i giorni
Al venerdì visite gratuite ai poveri tesserati.
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE



È una veduta parziale, la quale abbraccia però la parte più caratteristica di Udine, ossia quel centro cittadino che di essa può ben dirsi il cuore pulsante. Questa panoramica è suggestiva vista (che farà parte della Guida di Udine) di prossima pubblicazione) è stata presa in volo, da un fotografo assisto nella cabina di un aeroplano. L'obbiettivo ha fissato nitidamente ogni cosa e, infatti, il lettore può facilmente distinguere nella fotografia il Duomo, via Vittorio Veneto, piazza Vittorio Emanuele con i suoi monumenti e il palazzo degli uffici municipali.

La sagra di Fagagna e la corsa degli asini



Non Sivo dal Friuli invitavano i manifesti annunciando la tradizionale sagra di Fagagna: e non solo dalle corse era costituito l'allettante spettacolo ma anche dalle «Fieste di Bal» che avrebbe dovuto svolgersi sull'«Breal Grand come una plora».

Andiamo allora a Fagagna a impressionare qualche metro di piccolità, e, unitamente al collega «schizofrenista», ci imbarchiamo sul «Tram di S. Denz» che come annuncia il manifesto — «at fara trenos spectat a dattis us oris».

Ecco, veramente non avevo mai saputo, ed ancora adesso non son riuscito a comprendere per quale diabolico fenomeno un tram possa... fare dei treni e per di più speciali. Misteri della «psico-irreno-asiotramologia!».

Intanto che questo nostro... fenomeno speciale — figlio di una tramavia e di un ingegnoso comitato — sta arrampicandosi ansante sulle dolci colline dell'antico, tro morenico, rilandiano brevemente con la memoria, a quelle che possono essere state le origini storiche di questa Fagagna, che ci accingiamo a visitare.

Coi «Mussi», la storia non fa male
Fagagna: se ne vorrebbe far risalire la fondazione ai tempi della Repubblica di Roma, dopo la «dedizione» di Aquileia a colonia romana, quando cioè questa — nel 170 avanti Cristo — venne rinsanguata da una nuova immisione di millicinequecento famiglie che i triumviri vi fecero trasferire dal Lazio.

Si ritiene che fra tali famiglie ve ne sia stata una denominata «Fannia» alla quale, sarebbe stata assegnata, nella ripartizione, una certa estensione di terreno posta all'incirca dove sorge l'attuale Fagagna.

A conferma di ciò si ricorda il rinvenimento fatto nel 1509 di una lapide antichissima — i cui caratteri la farebbero risalire agli ultimi secoli della Repubblica — e sulla quale sono scolpiti i nomi di cinque «Fanni».

Da «Fannia» il nome di tale famiglia si sarebbe, nel volger dei secoli, trasformato (con una certa dose di buona volontà) in «Fagagna» e così la località avrebbe finito col chiamarsi Fagagna da «praedium Fanium» — fondo dei Fanni —, così come della gente Claudia venne «praedium Claudianum» — Claujanum — e Faibano «praedium Flavianum» dalla gente Flavia.

Altri invece vorrebbero far derivare il nome di Fagagna semplicemente dai folli boschi di faggio «faanus» che un tempo in quella località prosperavano — ed è più probabile che siano nel vero — così come Nespoloto, Roveredo, Ceresetto, Povoletto e Nogarolo avrebbero tratto i loro nomi dai nespoli, roveri, cerasi, noccioli, ivi anticamente abbondanti.

Comunque la più certa memoria che ricordi Fagagna — dopo la lapide ed i cippi mitiari romani rinvenuti — risale al 983.
Sotto tale data così scrive infatti il co. Francesco di Manzano nei suoi Annali: «*Ottone II, Imperatore in data di Verona agli 11 di giugno dona a Rodolfo Patriarca di Aquileia, ossia al Patriarcato Aquileiese, in dominio e sovranità cinque nobili e popolati castelli del Friuli cioè Buga o Buja, Fagagnic, Gnoano, Udine e Battam (o Bracciano secondo il Nicoletti) con i loro abitanti e tre miglia di territorio per ciascheduno, ossia con tutte le ville, edifici e popolazione compresi in que' confini*».

zione degno veramente d'un «Sanzio» o d'un «Ortelio». All'illustre, compianto Senator Picelle si deve l'organizzazione della sagra avvenuta nel 1891 e la compilazione del primo regolamento per le corse dei «Mussi» (di cui oggi ho potuto vederne l'originale, in possesso dell'attuale direttore delle corse, sig. Baschiera, uno dei componenti il comitato della sagra del 1891).

L'odierna edizione, per quanto disturbata dal maltempo, sia per concorso di pubblico che ai concorrenti, quadrupeti, alle corse si può dire veramente riuscita.

La telegrafia astrale
Una folta strabocchevole giunta da Udine e da tutti i paesi vicini ha trasformato le vie tranquille di Fagagna in un fiume turbinoso, cui la pioggia, ha voluto concorrere a render più realista la similitudine.

All'uscita dalla stazione il «Breal» è pronto e tirato a lucido per accogliere i devoti amanti della danza. Più in là un grande striscione è sospeso attraverso la strada: «Tiro ad anitre, Polti, Piccioni, al primo sangue con fiore».

Rintronano secchi i colpi delle carabine, i tiratori si affannano a cercare la mira, a correggerla, ma di sangue non se ne vede, neanche il primo; che ciò sia forse dovuto alla presenza di un rappresentante della Società di Protezione animali, venuto alla sagra anche per proteggere i «mussi» dagli eccessivi incitamenti dei propri guidatori?

«Avanti, avanti signori», cui vuol conoscere il proprio destino. Si formula un pensiero guardando nello specchio e per trenta centesimi si ha la risposta.

E' il «Marconigrat» l'ultima invenzione, una complicata macchina, montata su un trespolo, tutta un incrocio di fili, un lucicar di specchi, una confusione di pile.

Tentati e incuriositi ci avviciniamo e fissando intensamente lo sguardo nello specchio formuliamo il desiderio.

La «telegrafista astrale» preme riticamente il tasto ricevente e poi ci consegna i dispaaci: «*Angiolino mio, i giorni tuoi sono sotto la più benigna stella. Fortuna ti guarda con occhio amoroso e il suo sguardo è posato su te e non ti lascerà più perché ti ama... Tutto, tutto essa ti darà un giorno: salute, amore, ricchezza...*».

Così, felici leggiamo nel primo telegramma, e così, nel secondo abbiamo la gioia di leggere, «*Io leggo nel vostro pensiero che voi desiderate certe cose da lungo tempo che io vi dico che con la costanza e la fermezza verrà il giorno che le potrete vedere compiute e allora si potrà dire di essere veramente felice.*»

Al «ciucciodromo»
Nell'ampio piazzale trasformato in una vera e propria pista, si è

già addensata in rumorosa allegria una folla strabocchevole. Pure l'ampia gradinata che chiude la piazza verso la strada, si va rapidamente affollando. Sono giunti anche una cinquantina di motociclisti, uomini e graziosissime signorine — del moto club di Trieste, in gita sociale a San Daniele, e di là traslocatisi a Fagagna, oltre che per visitare la sagra, per la definizione di una sfida che dovrà essere disputata fra il rag. Alberto Griller da Trieste ed il cav. Albano Petris corrispondente di vari giornali.

La sfida, naturalmente, dovrà aver luogo con gli asini.

Rimaniamo subito colpiti da alcune chiazze sgargianti formate dai più disparati e vividi colori, semoventi fra gli asini e gli scudieri.

Avvicinandoci di più ci accorgiamo che le macchie nascondono dei veri uomini in carne ed ossa: sono i componenti la giuria che stanno controllando gli attacchi e che, per l'occasione, hanno indossato l'uniforme multicolore del «Palio».

Berretto bianco alla russa con alto bordo e visiera di un bel viola carlo; una lunga casacca rossa amaranto con risplendenti bottoni dorati si fonde in dolce armonia e mirabilmente unisce i vivaci colori del capriccio con lunghi pantaloni di un bianco immacolato.



Assieme alla giuria vediamo un agente della società per la protezione degli animali che miraziosamente esamina le bardature, accertandosi che non possano ferire nella tensione della corsa, i focosi destrieri.

I guidatori — in maniche di camicia bianca e con in capo i berretti naturalmente multicolori forati dal comitato, stanno anch'essi passando in rassegna i propri equipaggi e le rispettive «barele».

Apprendiamo che il regolamento non ammette alle corse che asini maschi; e ciò per un motivo puramente sentimentale.

Vengono distribuiti degli appositi vincitori, forniti anch'essi dal Comitato in sostituzione dei soliti manganelli e la I.a batteria si allinea subito sulla linea di partenza, agli ordini dello «starter», munito di una smagliante bandiera gialla oro.

Al via i sei corsieri partono velocemente... uno alla volta: si ha l'impressione che al n. 4 siano stati dati degli eccitanti in misura eccessiva perché dopo essere partito in testa con la criniera al vento e tutto teso, al secondo giro lo vediamo «focosiarsi» gottandosi esaurito contro la folla. Il n. 5, in una curva presa troppo velocemente — mancando di differenziale al «sulky» — e non essendo le curve sopravvalutate — dopo avere corso per buon tratto su una sola ruota, si rovescia e ostruisce la pista. Il n. 3 approfitta della caduta, che arresta anche gli immediati inseguitori costretti a sbattere contro la «barela» rovesciata, e può vincere indisturbato.



Nella seconda batteria si ripetono gli scarti in partenza, le cadute in curva ed il n. 11, un vero campione già vincitore di altre gare — pur ricevendo dalla sua «scuderia» l'ordine di «non forzare», vince per due buone lunghezze.

Nella terza batteria è primo il n. 10, dopo che vari concorrenti si sono dovuti ritirare.

La quarta vede arrivare solo al traguardo e con un giro di vantaggio, il n. 15; nella quinta è primo il n. 12, per la rottura del «cavallino» alla «barela» del favorito e la sesta è vinta dal n. 24.

Per la finale della «Cursa Fagagna» si allineano i vincitori delle sei batterie; dopo una falsa partenza, dovuta al nervosismo dei concorrenti con vera fatica tratta-

La prima batteria, il favorito, dopo aver staccato tutti, si arresta improvvisamente e non vuol saperne di riprendere la corsa. Gli avversari intanto incalzano: ma egli non si muove; sembra abbia dimenticato il suo ruolo di corridore e la testa bassa, le orecchie condonoloni, sta forse cercando di ricordarsi di qualche cosa che potrà disperatamente gli sfuggire. E non si muove. L'auriga allora salta giù dalla «barela», afferra le redini e cerca,

mettendosi a correre, di trascinarsi dietro a tutta forza il proprio ronziante.

Vista vana anche questa manovra, taglia rapidamente i finimenti, stacca l'asino e lo issa sulla «barela» cercando così — mossosi fra le «stanghe» al suo posto — di giungere al traguardo.

Ma, disperato, deve rinunciare anche alla sua ultima speranza, che rotola sulla pista, unitamente all'asino ed alla «barela» rovesciata.

La seconda batteria è vinta dal n. 17 e la terza dal n. 22.

Alla finale prendono parte i due primi arrivati delle tre batterie. La vittoria è indecisa fin dopo il secondo giro, quando il n. 17, approfittando del trabucchetto suscitato da una quasi generale caduta, passa in testa e vince di prepotenza nonostante l'attacco portato gli rabbiosamente negli ultimi metri dal n. 9.

I vincitori delle due corse, accolti dall'applauso della folla, compiono il giro d'onore; poi vanno a riscuotere i premi così faticosamente guadagnati.

«*Altris premis di consolation a due i muss prestis*» — come dice il programma — e consistenti in lire cinque ciascuno, sono stati distribuiti ai non favoriti.

Finite le gare, la pioggia che fino allora si era limitata a rinfrescare e frenare ogni tanto i bolitori di qualche concorrente, aperti i rubinetti, lascia libero sfogo al suo diletto di veder correre tutta la folla a rifugiarsi nelle osterie.

I risultati delle corse
CORSA FAGAGNA
1.a Batteria: Zucchiotti (2); Conino (3); Zullani (4); Battistoni (5) — 1.o Conino.
2.a Batteria: Bertoni (7); Furlano (8); Damiani (9); Bevilacqua (11) — 1.o Bevilacqua.
3.a Batteria: Rosso (10); Picco (12); Picello (1); Ermacora (14) — 1.o Picello.
4.a Batteria: Fant (15); Pettoello (16); Minini (17); Zoratti (18) — 1.o Zoratti.
5.a Batteria: Picco (19); Zullani (20); Peressini (21); Degano (22) — 1.o Picco.
6.a Batteria: Grioni (24); Bortolissi (28); Schiavi (29); Gorlan (6) — 1.o Gorlan.

CORSA UDINE
La Batteria: Zucchiotti (2); Zullani (4); Battistoni (5); Bertoni (7); Furlani (8); Damiani (9) — 1.o Zucchiotti; 2.o Damiani.

2.a Batteria: Rosso (10); Picco (12); Picello (1); Ermacora (14) — 1.o Picello.
3.a Batteria: Zullani (20); Peressini (21); Degano (22) — 1.o Picco.
4.a Batteria: Fant (15); Pettoello (16); Minini (17); Zoratti (18) — 1.o Zoratti.
5.a Batteria: Picco (19); Zullani (20); Peressini (21); Degano (22) — 1.o Picco.
6.a Batteria: Grioni (24); Bortolissi (28); Schiavi (29); Gorlan (6) — 1.o Gorlan.

L'ultima riunione del campionato ciclistico del mondo
ROMA, 4

L'ultima riunione dei campionati ciclistici del mondo, svoltasi stasera allo stadio del Partito nazionale fascista, ha avuto inizio col tentativo operato dal dilettante olandese Van Engmont, campione olimpionico di battere il record del mondo sul chilometro lanciato, detenuto dal francese Michard in 1'3" 3/4.

Il tentativo non è riuscito, perché Van Engmont ha segnato il tempo di 1'7" 4/5.

Si svolgono quindi le finali del campionato del mondo velocità professionisti. Nel primo quarto di finale coronò Falk Hansen (Danimarca) ed Engel (Germania). I due avversari al colpo di pistola rimangono fermi sulla linea del traguardo per circa due minuti; poi Falk Hansen si decide ad avanzare di qualche metro ma si ferma di nuovo per costringere il tedesco a condurre. Il primo giro è lentissimo. Il danese segue a distanza Engel. Alla campana l'andatura non accelera. Finalmente al 300 metri Engel scatta, ma è subito superato da Falk Hansen che, inizia il suo sforzo, troppo presto, tanto che sul traguardo viene preceduto da Engel, ritornato con uno spunto fortissimo. Risultato: primo Engel, secondo Falk Hansen.

Ultimi 200 metri in 12" 3/4 quinti, secondo quarto di finale, coronò Michard (Francia) e Moeskops (Olanda). Conduce Moeskops. Al ducento metri l'olandese parte e Michard lo rimonta facilmente e vince con sicurezza. Risultato: primo Michard, secondo Moeskops.

Ultimi 200 metri in 13" 2/3 quarto di finale. Coronò Scheren (Belgio). Faulcheux (Francia). Faulcheux inizia la volata, ma i belgi, in 100 metri lo supera con azione poderosa e vince senza accompagnarsi. Risultato: primo Scheren secondo Faulcheux.

Ultimi 200 metri in 12" e 3/4 quinti; ultimo quarto di finale. Coronò Gerardin (Francia) e Marineti (Italia). Gerardin parte di sorpresa ai 400 metri e Marineti non può più raggiungerlo. Risultato: primo Gerardin, secondo Marineti.

Ultimi 200 metri in 11" e 4/5; si svolge nell'intervallo un «handicap» tra i dilettanti non qualificati nella finale del campionato del mondo, nella quale Andersen parte senza vantaggio. L'Italia, no Pola, partito con 40 metri, vince la prova con bella volata in 58" 2/5 quinti; metri 800 seguito da Zivkovsk, Meller e Clesen.

E' quindi disputata la prima semifinale del campionato professionisti. Partono Michard ed Engel. Conduce Engel, che ai 200 metri parte deciso. Michard rimonta con azione felice l'avversario e vince con netto distacco. Duecento metri ultimi in 12" la seconda semifinale si svolge tra Gerardin e Scheren. Gerardin è in testa al primo giro ed ai 400 metri opera un primo scatto, ma il belga risponde immediatamente; la volata ha inizio ai 150 metri. Gerardin scende dall'alto della curva e scatta poderosamente ma Scheren si rimonta e vince con mezza macchina di vantaggio.

Ultimi 200 metri in 13" nell'intervallo si svolge una gara indifferente tra i dilettanti romani che è vinta da Latini.

CANOTTAGGIO
Vittorie italiane nel campionato europeo
BELGRADO, 4.

Si sono corse nel pomeriggio le finali del campionato europeo di canottaggio. Il «quattro» vede una prima vittoria dell'Italia: l'equipaggio della «Pulino» di 1. sola d'Istria giunge infatti primo in 6'35", seguito dalla Danimarca in 6'40", dalla Cecoslovacchia in 6'47", quarta la Francia, e quinta la Jugoslavia.

E' seguita la prova del «due scizza timoniere», nel quale la Svizzera è prima, seconda l'Italia e terzo il Belgio.

L'angolo misterioso
FALSO ACCRESCITIVO
Provate a risolvere il seguente falso accrescitivo:

Molto semplice, o lettore (nel Normale va il Maggiore! La soluzione sarà pubblicata nel prossimo numero).

SOLUZIONE
della sciarada a p. 27, pubblicata nel numero precedente:
IN - FALLI - BILE

Piero Pedraza - Direttore responsabile.
Tipogr. della Soc. Ed. de Il Popolo del Friuli

CIOCCOLATINO ARRIBA PURGATIVO
L'Arriba è un cioccolatino purgativo delizioso di sapore, di effetto sicuro. Fa bene ai piccini e ai grandi. Fa bene a tutti: il cioccolatino purgativo ARRIBA, preparato nella farmacia Godina Trieste S. Giacomo, vendosi ovunque in bustine rosse da L. 0,50 cadauna.

L'Acqua di Colonia
Classica
è un inno di riconoscenza che la primavera canta al sole
Profumerie
GABASSI In flaconi da L. 3.50 - 5 - 9
UDINE 15 - 25 - 40
Via P. Canciani 16
Via Vit. Veneto 29

TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO
Via V. Veneto 48 - UDINE - Telefono: 72
Tutti i lavori tipografici
Composizione meccanica per libri
opuscoli, riviste e giornali

Noleggio AUTO
Vetture lussuose a tariffa ridotta
Tel. 1-20 GARAGE VANZETTO
Via Volturra, 49
POSSEDE IL TRATTICO PER IL SERVIZIO OLTRE CONFINE.

FLESSIMETRI
indispensabili ad Ingegneri
Costruttori Edili ecc.
In vendita presso la Ditta
Giacobbi Giuseppe
Via Vittorio Veneto 26

Orario Ferroviario
Linea UDINE - TARVISIO
Partenze: ore 2.00 D. - 4.30 A. - 8.45 A. leggero con arrivo alla Carnia - 8.51 D. 13.05 A. - 16.50 A. leggero con arrivo alla Carnia - 18.05 A. - 19.55 D.
Arrivi: ore 3.45 D. - 7.30 A. - 9.27 A. leggero in partenza dalla Carnia alle 8.35 - 9.50 D. - 15.21 A. - 19.11 O. - 19.30 D. - 22.19 A. leggero in part. dalla Carnia alle 21.30

Linea UDINE - VENEZIA
Partenze: ore 4.05 D. - 5 A. - 8 A. - 10 D. (prosegue per Casarsa - Portogruaro) - 10.20 D. - 18 A. leggero fino a Pordenone - 18 A. - 18.10 A. - 19.59 D.
Arrivi: ore 7.40 A. leggero da Pordenone - 9.26 A. - 9.39 D. - 12.25 D. - 15.42 A. - 19.23 D. - 19.45 D. - 23.55 A. - 1.23 D.

Linea UDINE - TRIESTE
Partenze: ore 5.20 O. (fino a Monfalcone) - 6.25 A. leggero - 9.58 A. - 12.35 A. - 16.45 A. leggero - 18.45 A. - 20 D.
Arrivi: ore 7.15 (da Gorizia) - 8.10 O. - 8.35 D. - 12.57 A. leggero - 15.45 A. - 17.49 D. - 17.53 30" A. leggero - 19.41 A. - 22.20 O. da Monfalcone.

Linea UDINE - GRADO
Partenze per Palmanova - Pontile Grado: ore 4.10 M. - 5.40 O. - 8.20 A. - 10.5 A. - 12.30 O. - 15.20 A. - 19.50 D.
Arrivi da Pontile Grado - Palmanova: ore 7.50 A. - 11.05 M. - 11.55 A. - 15.20 A. - 17.50 M. - 19.20 A. - 21.55 da Cervignano - 23.30 A.

Linea UDINE - CIVIDALE
Partenze: ore 6.15 (5) - 7.55 (10.10) - 12.30 (15) - 15.50 (19.20) - 20.10.
Arrivi: ore 7.25 (9.15) - 12.15 (13.50) - 17.40 (19.30) - 21.30 (23.55) di effettive nei giorni festivi.

Dr. F. MALATTIE - POLMONARI
Medicina Interna
CEPPARO RAGGI X, Terapia Fisica
Via Aquileia 3, tel. 717
tutti i giorni
UDINE Lunedì, Mercoledì
S. VITO al Tagli. Venerdì, mattina
Visite e cure anche a domicilio

MALATTIE NERVOSE
E DEL RICAMBIO
CASA di CURA
Prof. G. CALLIGARIS
Dott. G. CESARE
UDINE Piazzale 26 Luglio
(Telefono 5-18)